

# La Montagnetta o il Giardino? Lotta tra due beni da tutelare

Stop ai lavori per decisione del ministro Bonisoli. Il Comune: commissariati per un pugno di voti

Stop ai lavori per la realizzazione del nuovo Giardino dei giusti sul Monte Stella. «L'intervento – comunica il ministero dei Beni culturali – è stato momentaneamente sospeso al solo fine di verificare che le modifiche siano compatibili con l'assetto previsto dal progetto dell'architetto Bottoni». L'intervento del ministero per il Comune è un'intrusione: «Non è grave solo il fatto in sé, legato al Giardino dei giu-

sti – sottolinea l'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran – è grave che un ministro si arroghi il diritto di commissariare Milano per un pugno di voti». Protesta anche l'associazione Gariwo, promotrice del Giardino dei giusti, per la quale quella del ministero è «una procedura illegittima» contro cui, annuncia, «ci opporremo in sede giudiziaria».

SARA BERNACCHIA, pagina III

Il caso

## Il ministro blocca il Giardino dei giusti

Stop ai lavori per ampliare il memoriale al Monte Stella: “Va verificato se è compatibile con il progetto originario”  
Il Comune attacca: “Una grave intrusione”. I promotori di Gariwo: “Una procedura retroattiva e illegittima”

Il cantiere era aperto da settimane. Esulta il figlio di Bottoni: “Si doveva fermare tutto molto tempo fa”

SARA BERNACCHIA

Stop ai lavori per il nuovo Giardino dei giusti sul Monte Stella. L'ordine arriva direttamente dal ministro dei Beni culturali, Alberto Bonisoli: «L'intervento è stato momentaneamente sospeso al solo fine di verificare che le modifiche siano compatibili con l'assetto previsto dal progetto dell'architetto Bottoni», il progettista del Monte Stella, recita una nota. La Soprintendenza archeologica milanese ha quindi sospeso gli interventi fino a lunedì, quando la responsabile Antonella Ranaldi sarà a Roma dal direttore generale di Archeologia, belle arti e paesaggio del ministero, Gino Famiglietti. L'obiettivo, spiegano dagli uffici romani, «è consentire un esame approfondito di tutti gli atti e assumere una decisione definitiva».

Ma l'intervento del ministero per il Comune di Milano è una vera e propria un'intrusione. «Non è grave solo il fatto in sé, legato al Giardino dei giusti – sottolinea l'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran, che ha riferito sulla questione in Consiglio comunale – è grave

che un ministro si arroghi il diritto di commissariare Milano per un pugno di voti. Siamo maturi per scegliere sulla nostra memoria».

La sospensione dei lavori arriva dopo l'avvio del procedimento di dichiarazione «dell'interesse culturale particolarmente importante» sul Qt8 (il quartiere adiacente alla montagnetta) attivato dal ministero, che – si legge nel protocollo – prevede la tutela del quartiere come patrimonio della «storia della cultura urbanistica italiana nel periodo della ricostruzione post-bellica». Lo stop suscita l'indignazione di Gariwo, l'associazione che promuove il Giardino dei giusti, per la quale quella del ministero è «una procedura illegittima, poiché applica retroattivamente un regime di vincolo a un intervento già autorizzato dal Comune di Milano e i cui lavori sono iniziati da tempo» e contro cui, annuncia, «ci opporremo in sede giudiziaria».

L'altra questione riguarda il cantiere, aperto da un paio di settimane. Allo stop dei lavori, ieri, si stava operando sui muretti sui quali dovrebbero poggiare le targhe che ricordano i Giusti che si sono battuti contro l'intolleranza: sono stati collocati tre strati di pietre ma manca il materiale di tumulo per tenerli insieme. «Un cantiere fermo – avverte l'assessore al Verde del Municipio 8, Enrico Fedrighini – è pericoloso, perché attrae degrado e at-

ti di vandalismo». L'assessore, poi, entra nel merito del vincolo «posto con anomala tempestività dal ministero», sottolineando come nel quartiere siano in corso vari interventi che al contrario di quello sul Giardino non sono stati sospesi. «In via Sesto Calende, per esempio, – spiega Fedrighini – si stanno svolgendo lavori che modificheranno l'estetica di un'abitazione privata. A rigor di logica dovrebbero essere sospesi per valutare il loro impatto».

Ad esultare sono i residenti che si opponevano alla realizzazione. «Finalmente, a bocce ferme, si potranno mettere sul piatto tutte le ragioni, non solo quelle di tipo procedurale – afferma Donatella De Col del comitato Proteggiamo il Monte Stella –. Finora il Comune ha incontrato solo i favorevoli agli interventi, speriamo che adesso possa esserci una discussione partecipata». Ed esulta anche il comitato Difendi Monte Stella, che sottolinea il successo della petizione



online con oltre 800 firme raccolte e dà appuntamento ai residenti per questa mattina, fuori dal cantiere. Piero Alessandro Bottoni, figlio dell'architetto che progettò il Qt8, si dice soddisfatto anche per il vincolo posto sull'area e sull'archivio del padre. «Doveva essere fatto molto tempo fa – spiega – perché il Monte Stella è il memoriale della Milano distrutta dalla guerra e l'archivio di mio padre, realizzato grazie al lavoro decennale di Giancarlo Consonni, Lodovico Meneghetti e Graziella Tonon, è un tesoro prezioso per la città».

Gianluca Corrado del Movimento 5 Stelle definisce le parole di Maran «una vergognosa strumentalizzazione». Per Silvia Roggiani, segretaria del Pd metropolitano, «dietro l'incomprensibile verdetto c'è, di sicuro, una volontà tutta politica che ha il solo obiettivo di scavalcare Milano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti



### Per l'ideatore la Montagnetta è un monumento

**1** **L'iniziativa**  
L'associazione Gariwo da anni ha creato ai piedi del Monte Stella il Giardino dei giusti, dove ogni anno vengono posati dei piccoli cippi che ricordano i benemeriti che hanno salvato gli ebrei dalla Shoah e in genere tutti i protagonisti della tolleranza a livello mondiale

**2** **Il progetto**  
Da anni l'associazione sta cercando di migliorare il sito, con percorsi strutturati, un piccolo anfiteatro, teche per i cippi. Un primo progetto è stato bocciato perché troppo invasivo, ma nei mesi scorsi il Comune ha dato il via libera a un nuovo piano più "leggero" e che continua a non piacere ai residenti

**3** **I lavori**  
Sono iniziati da qualche settimana con l'obiettivo di allestire il nuovo Giardino in tempo per la prossima cerimonia, ma ieri è arrivato lo stop del ministero dei Beni culturali che vuole verificare se il progetto sia compatibile con l'idea dell'architetto Bottoni, che concepì la montagnetta di San Siro, creata con le macerie dei palazzi di Milano dopo la seconda guerra mondiale, come un monumento



**Il cantiere** I lavori erano iniziati da settimane, i nuovi vialetti sono già stati posati